

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Roland David e cofirmatari volta a riconoscere il ruolo svolto dai Comuni in cui sono ubicate le residenze secondarie

del 19 dicembre 2007

Il tema dei flussi finanziari fra Cantone e Comuni, come pure fra i Comuni stessi, è da anni ormai molto attuale, ed è necessario trovare, entro breve termine, delle soluzioni volte a meglio definire i compiti e gli oneri dei singoli attori.

Il divario economico fra i Comuni dei centri e quelli delle periferie è aumentato in modo notevole soprattutto a partire dall'inizio degli anni '90 e proprio ora si sta rivelando in tutta la sua drammaticità. Infatti, la ripresa economica che conosciamo ormai da alcuni anni sta mettendo in luce una tendenza contrapposta fra le finanze comunali dei Comuni dei centri (in netto miglioramento) e quelli delle periferie (in costante peggioramento).

Soprattutto legata alla realtà delle zone periferiche vi è la presenza delle residenze secondarie, che riveste un'importanza notevole viste le frequenze che vi riscontrano. Si tratta di un'offerta di grande interesse generale che riguarda tutto il Cantone e che copre, in modo egregio, una richiesta di svago e di riposo che, molto probabilmente, visto l'evolversi della società attuale, rivestirà anche in futuro un'importanza sempre maggiore.

I Comuni nei quali vi sono le residenze secondarie sono confrontati con tutta una serie di impegni che vanno oltre le reali necessità della popolazione residente, quali ad esempio:

- spese per l'urbanizzazione;
- costi per la gestione del territorio.

Inoltre, sempre più spesso, da parte dei proprietari di case secondarie vi sono delle legittime rivendicazioni riguardanti la manutenzione degli accessi a dette residenze (vedi ad esempio la cala neve durante l'inverno, la manutenzione in buono stato delle strade d'accesso ai monti), così come tutta una serie di altre richieste (smaltimento dei rifiuti, ecc.), che non sempre sono finanziariamente sopportabili per questi Comuni periferici.

Non da ultimo, e sempre in misura maggiore, i Comuni sono chiamati a svolgere un ruolo importante nella gestione e cura del territorio, importante per garantire l'attrattività paesaggistica ma pure sufficienti condizioni di sicurezza ad un intero comprensorio.

Il 29 gennaio 2001 il sottoscritto inoltrava un'iniziativa parlamentare generica dal titolo *Per una diversa ripartizione dei proventi dell'imposta comunale dovuta dai cittadini proprietari di una residenza secondaria*.

La stessa, dopo un lungo iter commissionale, è giunta proprio in questa sessione parlamentare sui banchi dei colleghi deputati, ed è stata bocciata di misura da questo Parlamento (44 voti contrari, 30 a favore e 5 astenuti).

Durante il dibattito parlamentare sono emerse le riflessioni seguenti:

1. il tema è importante e tutt'ora molto attuale e l'iniziativa appena respinta ha avuto il pregio di sollevare la discussione.

2. Lo stesso relatore di maggioranza Felice Dafond, sia nel suo rapporto sia nel suo intervento in Parlamento, si è chiaramente espresso nel senso che la soluzione va trovata nell'ambito della LPI e non, come richiesto in forma prioritaria dall'iniziativa, nell'ambito della Legge tributaria.
3. Molti interventi sentiti in aula hanno confermato questa tesi, secondo la quale la sede idonea per affrontare questo problema molto sentito è quello della LPI.

Inoltre, durante il dibattito parlamentare è pure emerso, in modo chiaro, che le residenze secondarie costituiscono un valore aggiunto notevole per i Comuni interessati, ma che il loro indotto economico spesso non ricade direttamente sulle casse pubbliche. Per contro, gli Enti pubblici sono confrontati con importanti oneri d'investimento supplementari legati ai costi d'urbanizzazione come pure di manutenzione delle infrastrutture, che devono essere sovradimensionate rispetto alle necessità locali, ed i cui costi ricadono però quasi esclusivamente sulle comunità locali.

Tenuto conto di quanto emerso dalle discussioni in Parlamento, preso atto che il problema è ritenuto attuale e vada affrontato a corto termine, proponiamo che il Consiglio di Stato studi delle misure, nell'ambito della LPI (contributo di livellamento o localizzazione geografica), volte a riconoscere il ruolo svolto dai Comuni in questo ambito.

Fra i parametri che andranno considerati in questo ambito vogliamo per esempio citare:

- il numero delle residenze secondarie;
- la proporzione fra i residenti (domiciliati) e la totalità dei presenti (domiciliati + residenze secondarie);
- la forza finanziaria dei singoli Comuni.

Roland David

Badasci - Bonoli - Calastri - Celio - Dadò -

Dominé - Frapolli - Garzoli - Gianora -

Gobbi N. - Guidicelli - Martignoni - Pagani -

Pellanda - Regazzi